

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 20

Adunanza 30 maggio 2014

OGGETTO: AMPLIAMENTO CELLA 8 DELLA DISCARICA AUTORIZZATA CON A.I.A. N. 249-1275027/2007 DEL 30/10/2007 E S.M.I.”
PROPONENTE: LA TORRAZZA S.P.A.
COMUNE: TORRAZZA PIEMONTE
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N.40/98 E S.M.I.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 369 – 16125/2014

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale GIUSEPPE FORMICHELLA.

Sono assenti gli Assessori GIANFRANCO PORQUEDDU e MARIAGIUSEPPINA PUGLISI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco

Premesso che:

In data 23/07/2013, con contestuale avvio del procedimento, la società LA TORRAZZA s.p.a. (di seguito denominata LA TORRAZZA) con sede legale in Via Cassanese n. 45 - Segrate (MI) e P. IVA 03794240014, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della LR 40/98, relativamente al progetto di “*Ampliamento cella 8 della discarica autorizzata con A.I.A. n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e s.m.i.*” da realizzarsi nel Comune di Torrazza Piemonte.

L'istanza di avvio della fase di valutazione è stata presentata a seguito della Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale n. 51-40021 del 10 ottobre 2012 con la quale il “*Progetto definitivo di ampliamento della cella 8 della discarica controllata per rifiuti non pericolosi autorizzata con A.I.A. n 249-1275027/2007 del 30 ottobre 2007 e s.m.i. e sita in Località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza Piemonte*” presentato dalla Società LA TORRAZZA in data 25/06/2012 è stato assoggettato alla fase di valutazione di

impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40/98 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati.

Il progetto presentato rientra nelle seguenti categorie progettuali individuate dalla l.r. 40/98:

- n. 8 dell'Allegato A2: *Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³*
- n. 65 dell'allegato B 2: *modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2);*

Sempre in data 23/07/2013, per il medesimo progetto, è stata presentata, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., domanda di Autorizzazione Integrata ambientale (A.I.A).

Il progetto rientra nelle seguenti voci dell'allegato I Punto 5 "Gestione Rifiuti" dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.):

5.4. Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.

Con nota prot. n. 135334 del 01/08/2013 il Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino ha sospeso i termini del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale sino alla conclusione del procedimento di VIA.

Ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che dispone sia garantita l'unicità della pubblicazione per gli impianti disciplinati dalle procedure di VIA e di AIA, in data 23/07/2013 è avvenuta la pubblicazione, sul quotidiano "Il giornale del Piemonte" dell'annuncio riferito all'avvio dei procedimenti di VIA e di AIA.

Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i è stata disposta l'unicità della consultazione del pubblico per le due procedure.

L'istruttoria è stata condotta dall'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98. Secondo quanto disposto dall'art. 13 della l.r. 40/98 è stata, pertanto, attivata la Conferenza dei Servizi, alle cui sedute sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Ai sensi dell'Art. 10 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i la procedura per il rilascio di autorizzazione integrata ambientale è stata coordinata nell'ambito del procedimento di VIA.

In data 01/10/2013 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per la discussione istruttoria relativamente ai procedimenti VIA ed AIA.

In data 09/10/2013 si è svolto il sopralluogo istruttorio presso l'area dell'intervento.

A seguito di tale seduta della Conferenza dei Servizi e del sopralluogo istruttorio, si è provveduto a comunicare al Proponente, con nota del 20/11/2013 prot. n. 195049, l'elenco delle integrazioni necessarie per il completamento delle istruttorie.

In data 19/12/2013 la Società LA TORRAZZA richiedeva una proroga di 45 giorni per la presentazione della documentazione richiesta. Con nota del 24/12/2013 prot. n. 217590 è stata concessa, ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la proroga richiesta.

Il procedimento è stato pertanto sospeso sino alla data del 19/02/2014, data in cui è pervenuta a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta.

La documentazione integrativa presentata dal proponente è stata verificata nel corso della seconda seduta della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 27/03/2014.

In data 07/04/2014 e 18/04/2014 la documentazione integrativa, sulla base delle indicazioni fornite in sede di seconda conferenza dei servizi, è stata perfezionata ed integrata.

Ai sensi dell'articolo 14 lettera b) della l.r. 40/98 sono giunte note da parte del Circolo Legambiente di Chivasso (nota del 23/09/2013) e da parte del Gruppo di Chivasso di Pro Natura Onlus Torino (nota del 23/09/2013). Quanto esposto nelle osservazioni presentate è stato preso in considerazione e contro dedotto nel corso dell'istruttoria tecnica e delle Conferenze dei Servizi.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

La Cella 8 appartiene ad una vasta area, estesa circa 200.000 mq, destinata in passato ad attività estrattiva di materiali limosi - argillosi e che è stata oggetto nel periodo tra il 1981 - 1993 di attività di smaltimento di rifiuti industriali (Celle da 1 a 7: 433.000 mc; discariche ex categoria 2B ai sensi della D.C.I del 27/7/84).

La Cella n. 8, oggetto dell'intervento, è ubicata nel settore nord - occidentale dell'area, lungo il lato ovest della cella n. 7 esaurita.

A seguito del DEC/VIA n. 2392 del 22/02/1996, con D.G.R. n. 9-29155 del 17/01/2000 la Regione Piemonte approvava il progetto e rilasciava l'autorizzazione alla realizzazione della Cella 8 della Discarica di 2^a categoria tipo B/SP ai sensi dell'Art. 27 del D.Lgs 22/97.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino n. 151-167006/2004 dell'11/06/2004 veniva approvato il Piano di Adeguamento e rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività della Cella 8 fino al 15/06/2009; ai sensi del D.Lgs 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*" la Cella 8 veniva classificata come "*discarica per rifiuti non pericolosi*".

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Torino n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con scadenza al 30/10/2013.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino n. 80 - 25677 / 2013 del 18/06/2013 l'AIA è stata aggiornata con l'autorizzazione allo smaltimento di 4 tipologie di codici CER di rifiuti pericolosi (stabili non reattivi) e contestuale rilascio di deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010 relativo alla "*Definizione dei Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*"; l'art. 10, comma 1 del DM medesimo stabilisce le condizioni per le quali "*Sono ammessi valori limite più elevati per i parametri specifici fissati agli articoli 5, 6, 8 e 9...*".

Si evidenzia che l'art. 6, comma 4 del DM medesimo stabilisce che "*Fatto salvo quanto previsto all'articolo 10 del presente decreto, nelle discariche per rifiuti non pericolosi sono, altresì, smaltiti rifiuti pericolosi stabili non reattivi*".

A tal fine è stata progettata ed autorizzata la realizzazione di una separazione fisica al fine di evitare il contatto tra i rifiuti non pericolosi e i rifiuti pericolosi. Tale separazione è effettuata attraverso la realizzazione sequenziale di argini divisorii sovrapposti in avanzamento con la coltivazione dei rifiuti, fino al raggiungimento delle massime quote autorizzate e fino alla creazione di un vero e proprio "muro" di separazione dei rifiuti. Gli argini constano di un nucleo centrale (realizzato attraverso l'utilizzo di tipologie di rifiuti già autorizzati in

discarica, ovvero tramite pacchi di eternit e/o in big bags) a cui si demanda il compito di creare un volume di separazione fisica e di resistere alle sollecitazioni meccaniche provenienti dai rifiuti circostanti e dagli argini sovrapposti ed una membrana esterna in HDPE a cui si demanda il compito di creare una barriera alla migrazione del percolato tra una zona di conferimento dei Rifiuti SNR (stabili non reattivi) e la zona di conferimento dei rimanenti rifiuti.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino n. 198-41792/2013 del 23/10/2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., fino alla data del 23/10/2021;

La Cella 8, con una superficie di 33.520 mq ed una quota coronamento argine di 200 m s.l.m., è autorizzata per una volumetria di 346.600 mc ed una quota massima di conferimento rifiuti di 205 m s.l.m. (207,60 m s.l.m. con copertura finale); le attività di smaltimento sono attive dall'inizio del 2010.

A dicembre 2013 sono stati abbancati 229.720 mc di rifiuti. Le volumetrie residue ancora disponibili di 116.880 mc ed i flussi di rifiuti attuali conferiti inducono a prevedere che l'esaurimento dei volumi attualmente autorizzati avvenga indicativamente alla fine del mese di giugno 2016.

Finalità dell'intervento

Il progetto è stato presentato con il fine di garantire un più corretto allontanamento delle acque meteoriche rispetto alla situazione autorizzata. La conformazione finale della discarica ad oggi autorizzata presenta pendenze estremamente basse soprattutto nella zona centrale; tale aspetto, unitamente al possibile instaurarsi di cedimenti differenziali tra zone limitrofe della copertura (dovuti all'eterogeneità dei conferimenti) potrebbe generare uno scorretto allontanamento delle acque meteoriche e la conseguente formazione di ristagni. Per tale motivo è stato proposto l'ampliamento in oggetto in cui sono state proposte pendenze della copertura in grado di scongiurare l'instaurarsi dei suddetti ristagni.

Altra finalità, non secondaria, è l'incremento della volumetria di abbancamento con il conseguente prolungamento della vita utile della discarica di circa due anni.

Principali caratteristiche del progetto

Il progetto prevede una nuova configurazione morfologica del corpo discarica (sopraelevazione sull'impronta esistente) senza impermeabilizzazione di nuove aree, modifiche e/o implementazioni delle opere strutturali o l'adeguamento delle infrastrutture delle reti e dei sottoservizi al fine del raggiungimento della conformazione finale.

Da un confronto fra la morfologia finale di coltivazione autorizzata e quella prevista in progetto si evince un aumento della volumetria di 94.400 mc ed una quota massima di abbancamento di 209,30 m s.l.m.. (211,8 m s.l.m. con copertura finale).

Il progetto prevede una configurazione finale a calotta con pendenze crescenti dal colmo/centro della vasca verso il bordo della stessa (da circa 3% a circa 30% in corrispondenza del raccordo con il bordo vasca).

La Cella 8 è già dotata di un impianto di estrazione forzata e di combustione del gas prodotto. Nell'ambito del progetto di ampliamento non è prevista alcuna modifica al sistema in oggetto, a meno del prolungamento dei 18 pozzi di estrazione presenti fino alle quote di progetto.

Ipotizzando un peso specifico dei rifiuti pari a circa 1,60 ton/mc ed avendo stimato un conferimento medio di 85.000 ton/anno, si prevede una durata complessiva della gestione dei conferimenti per l'ampliamento in progetto pari a poco meno di due anni.

Il piano di ripristino ambientale riguarderà l'intera area comprendendo, oltre che la Cella 8, anche tutte le altre aree interessate dalle pregresse attività di smaltimento (Celle da 1 a 7) e tutte le aree di pertinenza dell'impianto al fine di rendere omogeneo nel complesso, dal punto di vista vegetazionale, il risultato finale del ripristino. Ciò verrà ottenuto attraverso un piano di sistemazione complessivo culminante con la costituzione sull'area della Cella 8, ad avvenuto esaurimento di essa, e sull'area di pertinenza del cumulo di materiali inerti posto a sud della Cella 8, di una copertura arborea ed arbustiva ad integrazione di quanto già attuato sulle zone di deposito in fase di post gestione.

L'area su cui sono previsti gli interventi di recupero può essere considerata divisa in quattro ambiti operativi principali.

- Cella 8;
- le aree immediatamente circostanti alla Cella 8, quali la vasca di emergenza rifiuti;
- le Celle da 1 a 7 esaurite e recuperate;
- l'area del cumulo di materiali inerti posto a sud della Cella 8;

Il programma di recupero ambientale è articolato sostanzialmente in due fasi successive:

- Fase 1: interventi volti a uniformare la morfologia delle Celle esaurite 4, 5, 6 e 7.
- Fase 2: recupero ad avvenuto esaurimento della cella 8; in questa fase si provvederà al raccordo con la cella 7 ed alla costituzione della copertura vegetazionale anche delle altre aree interne all'area di proprietà non recuperate, integrando così con il contesto delle aree ad essa circostanti. Contestualmente alle attività citate, si provvederà allo smantellamento, riempimento e recupero della cella di emergenza.

Il materiali da ingegneria necessari per le riprofilature, riempimenti e copertura della Cella 8 proverranno per la maggior parte dal cumulo di materiali inerti posto a sud della Cella 8 fino al suo esaurimento e, per la restante parte, mediante approvvigionamento esterno.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

Il procedimento relativo all'autorizzazione del progetto è stato coordinato, in termini di istruttoria tecnica e conferenze dei servizi, con il procedimento previsto dalla l.r. 40/98.

Come in precedenza evidenziato deve essere, in particolare, rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione in materia ambientale prevista dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.

L'autorizzazione integrata ambientale non potrà comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Il provvedimento di autorizzazione verrà pertanto rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale.

Non verranno ricompresi nel giudizio stesso e, pertanto, si rimettono al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, gli eventuali adempimenti in materia di Prevenzione Incendi.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico, devono essere rispettati gli obblighi inerenti l'assolvimento degli eventuali oneri di urbanizzazione a favore del Comune di Torrazza Piemonte.

Per quanto riguarda l'igiene e la sicurezza il giudizio di compatibilità ambientale non ricomprende quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:

- nulla osta sotto l'aspetto idraulico espresso da SMAT s.p.a. in sede di Conferenza dei Servizi e ribadito con nota prot. n. 321 del 16/04/2014;
- nulla osta sotto l'aspetto idraulico espresso con nota congiunta in data 31/03/2014 dal Consorzio Irriguo di Chivasso e della Coutenza Roggia Natta;

Considerato inoltre che, sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale, istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 40/98, ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore Competente con nota prot. n. 80043 del 12/05/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:

Competenze/iter procedurale

Il Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 6 della L. n. 349/86, con provvedimento DEC.VIA n. 2392 del 22 febbraio 1996, esprimeva parere positivo in ordine alla compatibilità ambientale della realizzazione dell'ottava vasca prescrivendo di dimezzare la volumetria al fine di limitarne l'impatto (350.000 mc invece dei 700.000 mc progettati), di operare un raccordo con le sette celle già esaurite e di cessare l'attività di discarica una volta colmata la vasca in progetto. Successivamente, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 9-29155 del 17 gennaio 2000, la Regione Piemonte approvava il progetto e autorizzava la società La Torrazza s.r.l. alla realizzazione della cella 8 della suddetta discarica, secondo le prescrizioni impartite dalla delibera stessa.

Dal 1996 è profondamente mutato il quadro normativo in campo gestione rifiuti con il trasferimento alla Provincia di Torino delle competenze sia per i procedimenti di VIA che per i procedimenti autorizzativi nonché è mutata la normativa tecnica di riferimento per le discariche e la normativa individuante i criteri di accettabilità dei rifiuti in discarica; La Provincia di Torino è a tutt'oggi Ente competente sia in materia di VIA, ai sensi dell'art.6 della L.R. Piemonte del 14 dicembre 1998, n.40, che a provvedere in merito all'ampliamento della discarica medesima; infatti, a fronte dell'art. 208 D.lgs. n. 152/06 che attribuisce alle Regioni la competenza ad autorizzare nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti, si precisa che la Regione Piemonte ha trasferito la competenza autorizzativa alle Province, come si evince dall'art. 5, comma 1, lettera c), L.R. n. 44/2000 e dell'art. 3, comma 1, lettera h), L.R. n. 24/2002.

Con nota prot. n. 927612/lb6 del 28/11/2012 si comunicava quindi al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Piemonte che: ".....Alla luce di quanto esposto, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Torino, con la presente nota, ritiene opportuno, dunque, informare codesto Ministero che, con determinazione n. 51-40021 del 10 ottobre 2012, ha provveduto ad assoggettare il "Progetto definitivo di ampliamento della cella 8 della discarica controllata per rifiuti non pericolosi autorizzata con A.I.A. n. 249-1275027/2007 del 30 ottobre 2007 e s.m.i. e sita in Località Fornace Nigra nel Comune di Torrazza Piemonte" presentato dalla società La Torrazza s.r.l., con sede legale in Segrate (MI), via Cassanese n. 45, alla fase di

valutazione di impatto ambientale, di cui all'art. 12 L.R. n. 40/1998 e s.m.i., al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati nell'ambito dell'istruttoria procedimentale. Si ritiene, pertanto, che una rivalutazione delle prescrizioni a suo tempo formulate con DEC/VIA n.2392 del 22 febbraio 1996 possa essere correttamente e legittimamente presa in considerazione nell'ambito del procedimento di VIA che verrà prossimamente attivato. Si rimane in attesa di un Vostro eventuale cortese cenno di riscontro alla presente, in assenza del quale si procederà secondo la normativa vigente”.

La nota di cui sopra non ha mai ricevuto riscontro, tuttavia nella Seduta della Camera dei Deputati n. 149 di venerdì 10 gennaio 2014, con riferimento all'interpellanza urgente n. 2-00349 presentata dall'onorevole Bonomo, il Sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare, Marco Flavio Cirillo così riportava:“ *Nel febbraio 1995 la società «La Torrazza srl» ha presentato al Ministero dell'ambiente la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto della predetta discarica e con decreto VIA del 22 febbraio 1996, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 349 del 1986, il Ministero ha espresso parere positivo con prescrizioni. Successivamente a tale data, sono intervenute modifiche normative sia in tema di VIA sia in tema di rifiuti, con una nuova ripartizione delle competenze disposte dal decreto legislativo n. 152 del 2006, che ha affidato alle regioni/province le competenze in materia di rifiuti. Questo è bene evidenziarlo, c'è un passaggio per legge, completamente, di competenze. Pertanto, con istanza del 26 giugno 2012, la società «La Torrazza Srl» ha presentato alla provincia di Torino, ente delegato dalla regione Piemonte, richiesta di avvio di verifica di assoggettabilità a VIA relativamente al progetto di nuova configurazione morfologica del corpo discarica, con aumento di volumetria presunto di 94.400 metri cubi. In seguito a tale fatto, la provincia di Torino, con nota del 28 novembre 2012, ha informato il Ministero dell'ambiente sulla decisione di assoggettare a VIA il progetto definitivo di modifica della discarica in parola, con aumento di volumetria, ritenendo di poter eventualmente rivalutare in sede di procedimento istruttorio le prescrizioni a suo tempo formulate con il decreto VIA n. 2392 de l'22 febbraio 1996 suddetto. Sempre nella suddetta nota, la stessa provincia faceva presente di rimanere in attesa di un: «eventuale cortese cenno di riscontro alla presente, in assenza del quale si procederà secondo la normativa vigente». Nel ritenere condivisibile e corretto il percorso configurato dalla provincia di Torino, non si è pertanto dato riscontro alla nota suddetta. In merito, poi, alla richiesta del comune di Torrazza Piemonte sulla corretta interpretazione della VIA, si ritiene che l'aumento di volumetria della discarica possa considerarsi come modifica impiantistica sostanziale e che, pertanto, come stabilito peraltro dalla provincia di Torino, debba essere sottoposto a procedura di VIA ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni e integrazioni”.*

Dal punto di vista programmatico:

Piano Regolatore Generale

Lo strumento urbanistico vigente classifica l'area oggetto d'intervento come SP.II/d – “Zone per attività di interesse collettivo – Attrezzature per discarica di “Categoria B”.

Vincoli e fasce di rispetto

L'area non risulta soggetta a vincoli territoriali ed ambientali.

Dal punto di vista progettuale ed ambientale

Nel corso della prima fase dell'istruttoria tecnica, durante la conferenza dei servizi del 01/10/2013, del sopralluogo istruttorio del 09/10/2013 ed a seguito dei pareri giunti da enti coinvolti nella Conferenza, sono state evidenziate alcune problematiche tecnico-progettuali-

gestionali legate alla realizzazione dell'opera, sulla base delle quali è stata formulata al proponente una richiesta di integrazioni, con nota del 20/11/2013 prot. n. 195049.

Il proponente a seguito delle problematiche evidenziate ha presentato documentazione integrativa in data 19/02/2014 con successivo perfezionamento della documentazione in data 07/04/2014 e 18/04/2014.

Con specifico riferimento ai singoli aspetti della richiesta integrazioni:

Progetto definitivo

Sono state fornite le specifiche tecniche della geomembrana che si intende inserire all'interno della struttura di copertura definitiva.

E' stata aggiornata la Tavola 01 "Rilievo stato di fatto" con l'abbancamento dei rifiuti alla data del 31/12/2013 integrandola con l'indicazione dei sistemi di monitoraggio del gas nel sottosuolo esterno ed i punti di monitoraggio della qualità dell'aria.

E' stata aggiornata la Tavola 11 "Particolari del sistema di copertura" riportando anche lo schema tipo della struttura di copertura del lato sud. Si prende atto che è prevista l'eliminazione del dreno perimetrale per il biogas derivante dal progetto originale della Cella 8.

Sono state aggiornate le Tavola 06 "Sezioni di confronto" e la Tavola 13 "Piano di gestione" riportato l'argine di separazione costituito da rifiuti che divide l'area di smaltimento dei rifiuti non pericolosi da quella dei rifiuti pericolosi stabili non reattivi autorizzati con Determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale della Provincia di Torino n. 80 – 25677 / 2013 del 18/06/2013. La porzione della semicella 2 della Cella 8 dedicata allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi stabili non reattivi è stata ridotta prevedendo la realizzazione anche sul lato ovest di un muro di big bags analogo a quello già realizzato sul lato sud. Gli argini di separazione sono posti a 30 metri dal lato nord e 36 m dal lato est del fondo della discarica. Con l'introduzione dei rifiuti stabili non reattivi nella parte nord-est della discarica è stato rivisto il Piano di Gestione, soprattutto per quanto riguarda le fasi di realizzazione della copertura definitiva. La realizzazione del capping avverrà a partire dal lato ovest della discarica, verso il lato est, diversamente da quanto indicato precedentemente, in cui era previsto un avanzamento da nord verso sud.

Sono state definite, sulla base del posizionamento dei setti, le volumetrie di rifiuti pericolosi che verranno smaltiti nell'area a loro dedicata. Con la riduzione dell'area a loro dedicata mediante la realizzazione di un ulteriore setto di separazione il volume conferibile è di 25.000 mc (configurazione di progetto) contro i 42.000 mc previsti nella configurazione attualmente autorizzata.

E' stato aggiornato con i nuovi volumi e l'allungamento del piano di gestione il Modello di produzione del gas di discarica, già presentato nell'ambito del procedimento conclusosi nel novembre 2009.

E' stato aggiornato il Piano di Ripristino ambientale specificando nel cronoprogramma le tempistiche dello smantellamento, riempimento e recupero della cella d'emergenza. Per quanto riguarda la morfologia finale di ripristino, al fine di rendere meno regolare la forma della Cella 8, si è prevista per la realizzazione di un complesso vegetazionale differenziato, costituito da strutture modulari a macchie arboreo – arbustive, localizzate principalmente lungo il versante sud del corpo discarica e lungo le piste di servizio in terra battuta. Sono inoltre state fornite maggiori specifiche sulla regimazione finale delle acque meteoriche.

Si ribadisce in ogni caso, seppur previsto a progetto, che le opere di recupero dovranno essere

immediatamente realizzate a partire dalla prima stagione utile, con la messa a dimora delle specie previste e l'utilizzo di esemplari di dimensioni adeguate in modo che l'effetto di mascheramento voluto sia immediatamente percepibile e che dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone.

Aspetti geotecnici

La progettazione è stata effettuata secondo tutti i criteri stabiliti dal DM 14/01/2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni". Tali norme definiscono i principi per il progetto, l'esecuzione e il collaudo delle costruzioni, nei riguardi delle prestazioni loro richieste in termini di requisiti essenziali di resistenza meccanica, stabilità e di durabilità. Esse forniscono quindi i criteri generali di sicurezza, precisano le azioni che devono essere utilizzate nel progetto, definiscono le caratteristiche dei materiali e dei prodotti e, più in generale, trattano gli aspetti attinenti alla sicurezza strutturale delle opere.

Tenuto conto che tra i diversi strati di terreno e materiali inerti che costituiranno il pacchetto di copertura finale sono presenti teli di geosintetici, sono stati forniti i parametri geotecnici riferiti ai geosintetici e/o alle superfici di contatto con i diversi materiali facenti parte della copertura e sono stati inseriti tali materiali nelle sezioni utilizzate per le verifiche di stabilità. Sono state effettuate, oltre alle verifiche di stabilità globale, apposite verifiche su superfici imposte, individuate lungo le interfacce tra i vari strati e componenti che costituiscono il pacchetto di copertura. L'analisi è stata condotta in condizioni sismiche e non e sono stati esplicitati i fattori di sicurezza (γ) risultati sempre maggiori del valore minimo di 1,1 imposto dalla normativa.

E' stato valutato l'impatto derivante dall'incremento di carico prodotto dalla sopraelevazione, comprensivo della struttura di copertura definitiva, sulle strutture esistenti della discarica, con particolare riferimento al sistema di impermeabilizzazione di fondo e al sistema di raccolta e drenaggio del percolato e verificato che la sopraelevazione non vada ad interferire con la funzionalità delle strutture dell'impianto esistente, soprattutto nei confronti dei sistemi di raccolta del percolato e del biogas e sul sistema di impermeabilizzazione.

In sede di seconda seduta di conferenza dei servizi, il Comune di Verolengo ha richiesto come ulteriore integrazione il calcolo dei cedimenti sul piano di posa argilla (sotto lo strato di argilla), considerando anche i carichi differenziali dovuti alle diverse altezze del corpo rifiuti, valutandone gli effetti sui teli presenti su fondo e sponda e tenendo in considerazione eventuali disomogeneità geologiche presenti sulla superficie di posa dell'argilla.

Tale documentazione è stata prodotta con il perfezionamento delle integrazioni in data 18/04/2014.

Con nota prot. n. 2442 del 26/04/2014 il Comune di Verolengo chiedeva di effettuare nuove indagini geognostiche in accordo alle norme del DM 14/04/2008; tenuto conto che il citato decreto non ha modificato le modalità d'indagine ma ha introdotto nuove modalità di calcolo dei coefficienti che sono stati utilizzati per la progettazione e per le verifiche, non si ritengono necessarie ulteriori indagini ad integrazione di quelle già effettuate.

Acque sotterranee

E' stato proposto in area di proprietà un ulteriore piezometro di controllo posto idraulicamente a monte della Cella 8 fornendo indicazione dei dettagli costruttivi.

Acque meteoriche e scarichi

È stato individuato un ulteriore punto di campionamento (C4) delle acque meteoriche di ruscellamento derivanti dalle Celle esaurite 1, 2 e 3. Dal punto di vista tecnologico, la

strumentazione sarà del tutto analoga a quella già utilizzata per gli altri punti di monitoraggio delle acque di ruscellamento presenti all'interno dell'impianto.

Sono stati aggiornati la *“Relazione idraulica”* ed il *“Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne”* ai sensi del DPGR 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. allegato all'istanza di AIA:

- sono stati forniti i particolari della rete di raccolta acque meteoriche della Cella 8 e delle “superfici scolanti” dell'impianto la Torrazza (area pesa, area carico percolato, area lavaggio ruote e are manovra mezzi); Ai sensi del DPGR 20 febbraio 2006, n° 1/R e s.m.i. sono considerate “superfici scolanti” le aree in cui vi è il rischio di contaminazione delle “acque di prima pioggia e di lavaggio”. La gestione di tali aree prevede lo stoccaggio delle acque di prima pioggia e di lavaggio ed il successivo smaltimento all'esterno come rifiuti mentre le acque di seconda pioggia, attraverso un sistema di bypass, vengono immesse alla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- è stata definita una modalità gestionale idonea a delimitare il tragitto dei mezzi in uscita dalla Cella 8 verso l'area di lavaggio ruote e convogliare verso quest'ultima le acque della zona così delimitata. Tale soluzione consente di intercettare le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti sull'area di manovra e convogliarle all'area dedicata al lavaggio ruote, dove è già presente un sistema di raccolta che convoglia ad un serbatoio;
- è stato indicato con esattezza ciò che la norma definisce “scarico” e cosa invece è definito “immissione” e sono stati individuati i recettori finali, individuando con esattezza l'Ente Gestore, ed il loro percorso su area vasta;
- al fine dell'ottenimento del nulla-osta a fini idraulici da parte degli enti gestori dei recettori finali, è stata fornita una valutazione del carico idraulico verificando la compatibilità delle immissioni sulla base delle sezioni idrauliche fornite dagli stessi enti gestori;

Il nulla osta sotto l'aspetto idraulico è stato espresso da SMAT s.p.a. in sede di Conferenza dei Servizi, e ribadito con nota prot. n. 321 del 16/04/2014, per l'immissione (IM2) in fognatura mista delle acque di ruscellamento derivanti dalla Celle esaurite e recuperate 1-2-3

Il nulla osta sotto l'aspetto idraulico è stato espresso con nota congiunta in data 31/03/2014 dal Consorzio Irriguo di Chivasso e della Coutenza Roggia Natta; per l'immissione (IM1) in canale irriguo delle acque meteoriche di ruscellamento derivanti dalle celle esaurite e recuperate 4,5,6 e 7, delle acque di ruscellamento derivanti della Cella 8 una volta esaurita e recuperata, delle acque derivanti dalle aree “non scolanti” e delle acque di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti.

Relativamente al piano gestione acque meteoriche e di lavaggio, si conferma il nulla osta all'approvazione del piano presentato confermando le prescrizioni già comunicate nell'ambito del rinnovo dell'AIA attualmente in essere che dovranno essere aggiornate in base all'attuale situazione impiantistica.

Con i Consorzi sono state formalmente concordate (scrittura privata del 26/02/2014 e disciplinare del 28/02/2014) le modalità di gestione e rilascio nella rete irrigua delle acque meteoriche laminabili. La Società proponente si impegna inoltre a smaltire senza corrispettivo i fanghi di dragaggio (CER 170506) derivanti dalla bonifica annuale del fondo dei canali nei Comuni di Torrazza Piemonte e Verolengo.

Ulteriori considerazioni non oggetto di richiesta integrazioni:

Piano di Sorveglianza e controllo

Si dà atto che il PSC attualmente in essere, approvato in fase di rinnovo dell'AIA, ha tenuto in considerazione quanto indicato nella D.D. n. 51-40021/2012 di assoggettamento alla fase di VIA. In modo particolare si rileva che:

Monitoraggio della acque sotterranee

- sono state fornite ulteriori informazioni circa i dati utilizzati per la definizione dei livelli di guardia;

Monitoraggio della qualità dell'aria

- relativamente alla categoria "composti organici volatili", in modo più cautelativo sono state individuate classi di composti più definite o sostanze singole caratteristiche dell'immissione della discarica;
- sono stati definiti per i singoli analiti monitorati dei livelli con cui confrontare gli esiti dei monitoraggi effettuati;
- la definizione dei livelli di guardia è stata accompagnata dalla descrizione delle metodiche analitiche e di campionamento che si intende utilizzare per la loro verifica.

Monitoraggio dei gas interstiziali

- è stato recepito quanto indicato relativamente all'effettuazione dei rilievi in periodi di maggiori criticità; condizioni di bassa pressione atmosferica, in talune condizioni geologiche, favoriscono i fenomeni di migrazione;

Monitoraggio del terreno

- poiché è stata osservata una certa variabilità dei trend analitici riscontrati non è stato diminuito in numero dei punti di prelievo; Sono inoltre state standardizzate le modalità di campionamento per ridurre la variabilità indotta dalle modalità di prelievo e manipolazione dei campioni.

La planimetria dei sistemi di monitoraggio (Tavola 14) che conteneva ancora alcune imprecisioni è stata aggiornata con il perfezionamento delle integrazioni in data 18/04/2014.

Secondo quanto indicato nella D.D. n. 51-40021/2012 di assoggettamento alla fase di VIA, come già evidenziato, è stato proposto in area di proprietà un ulteriore piezometro di controllo posto idraulicamente a monte della Cella 8 ed è stato individuato un ulteriore punto di campionamento (C4) delle acque meteoriche di ruscellamento derivanti dalle Celle esaurite 1, 2 e 3.

ARPA Piemonte in sede di seconda seduta di conferenza dei servizi ha confermato il giudizio favorevole di Arpa al Piano già espresso nella precedente.

Sulla base di quanto esplicitamente richiesto dal Comune di Torrazza Piemonte in sede di conferenza dei servizi, le procedure da mettersi in atto in caso di superamento dei livelli di guardia per le acque sotterranee dovranno essere integrate prevedendo per la seconda analisi un campionamento fatto in contraddittorio con Arpa Piemonte.

E' stato inoltre richiesto di implementare il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee installando su tutti i piezometri sonde multiparametriche per il rilievo del parametro conducibilità elettrica.

Sempre il Comune di Torrazza Piemonte ha chiesto di rendere pubblici sul sito dell'Azienda, in forma riassunta e comprensibile a tutti (valore soglia e valore rilevato), i dati relativi ai monitoraggi.

Con nota prot. n. 2442 del 26/04/2014 il Comune di Verolengo chiedeva che "nel protocollo

di monitoraggio della qualità dell'aria (operato oggi dalla solo Torrazza s.r.l.) venga inserita la verifica periodica (mensile) a cura di Arpa Piemonte con la ricerca di eventuali fibre di amianto nell'aria e polveri sottili". Relativamente a tale richiesta, si dà atto che il Piano di Sorveglianza e Controllo già prevede una verifica periodica mensile della presenza di fibre libere di amianto nell'aria ed un monitoraggio, sempre mensile, della ricaduta di polveri e che i dati sono periodicamente trasmessi ad ARPA Piemonte per una loro verifica.

Acustica

Dalla valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 non sono emerse particolari criticità in merito.

Viabilità

Come prescritto nella D.D. n. 51-40021/2012 di assoggettamento alla fase di VIA, la valutazione dell'impatto sulla componente traffico indotto e gli effetti generati sulla viabilità esistente ha tenuto conto dei flussi di traffico cumulati con la Centrale a Biomasse Legnose sita in comune di Torrazza P.te.

Per la definizione dello stato sulla componente viabilità e degli impatti sul traffico è stato utilizzato il modello dell'Highway Capacity Manual (HCM) del Transportation Research Board, USA. Tale modello si basa sulla definizione del Livello di Servizio (LdS) di una tratta stradale, ovvero di una misura della qualità del deflusso veicolare in quella tratta. Si possono definire sei livelli di servizio: A, B, C, D, E, F che descrivono tutto il campo delle condizioni di circolazione, dalle situazioni operative migliori (LdS A) alle situazioni operative peggiori (LdS F).

Il livello di servizio è stato calcolato per la SP90 nella sezione che dall'uscita dell'autostrada porta all'impianto di discarica; E' In tale tratta che si presenta la sovrapposizione del traffico generato dall'impianto a biomasse e quello della discarica.

Dall'analisi effettuata risulta che la SP90, con l'apporto veicolare determinato dall'impianto a biomasse e dalla discarica, presenta livelli di servizio comunque ottimali corrispondenti alla classe A: *"circolazione libera, cioè ogni veicolo si muove senza alcun vincolo ed in libertà assoluta di manovra entro la corrente: massimo comfort, flusso stabile"*.

Il progetto non comporterà nessun incremento nel numero di mezzi giornalieri in ingresso/uscita dall'impianto, né traffico indotto dalle fasi di cantiere ma semplicemente un prolungamento dei conferimenti per un tempo stimato in circa 2 anni di attività; pertanto alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che la valutazione delle ricadute sull'atmosfera derivanti dal traffico autoveicolare relativo al progetto siano state valutate in modo congruo.

Acque sotterranee

Durante il periodo di post gestione delle celle esaurite, a partire dal 1997, le periodiche verifiche effettuate per il monitoraggio delle caratteristiche della falda, evidenziarono un incremento, rispetto al valore di fondo, della concentrazione di alcuni parametri (in particolare cloruri, ferro, manganese, nichel). A seguito di prescrizione degli Enti competenti venne pertanto potenziata la rete piezometrica e infittita la programmazione dei controlli sulla falda. I risultati emersi dalle analisi dell'acqua di falda indussero gli Enti ad attivare un procedimento ai sensi dell'allora vigente D.M. n. 471 del 25/10/99, conclusosi con l'approvazione del progetto definitivo di Messa in Sicurezza Permanente con Delibera della G.C. del Comune di Torrazza Piemonte n. 18 del 03/03/2004.

Dopo l'effettuazione di questi interventi sono seguiti 5 anni di monitoraggio delle acque di falda, periodo che si è chiuso nel 2012 con esito positivo in quanto non sono mai stati riscontrati superamenti rispetto agli obiettivi di bonifica che erano stati fissati nel progetto. Attualmente si è in attesa della relazione conclusiva che Arpa dovrà elaborare ai sensi

dell'art. 248 del TU, che consentirà di rilasciare la certificazione conclusiva da parte della Provincia. Al momento tutte le informazioni che abbiamo a disposizione confermano che le problematiche ambientali relative alle celle 1-7 sono state superate.

Nell'ambito della progettazione è stato verificato con dati aggiornati, che siano ancora soddisfatti i criteri di protezione delle matrici ambientali; a tal proposito, sono state confrontate le quote del fondo della vasca di progetto nel punto più depresso (zona pozzi raccolta percolato) e la piezometria massima registrata, verificando il rispetto del franco di sicurezza di 2 m previsto dalla normativa vigente (D.Lgs. 36/03).

Ritenuto che:

L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, faccia infine emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto in esame si caratterizza come un intervento all'interno di un'area autorizzata a smaltimento di rifiuti nel 1981 e pertanto condizionata da tale attività;
- il progetto è stato redatto in linea con le indicazioni del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”* il quale all'Allegato 1 *“Criteri costruttivi e gestionali degli impianti in discarica”* elenca tutti gli obblighi costruttivi che tali specifici impianti devono rispettare ed all'Allegato 2 *“Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario”* stabilisce tutti i dettagli operativi e gestionali dell'impianto;
- la realizzazione del progetto non modifica le condizioni di fruizione ed uso del territorio, sia per il sito direttamente interessato dal progetto, sia per il territorio circostante; la realizzazione dell'intervento in sopraelevazione rispetto ai lotti esistenti minimizza il consumo di suolo;
- sulla base del mutato quadro delle competenze in campo gestione rifiuti, della mutata normativa tecnica di riferimento per le discariche e da quanto emerso in sede istruttoria si è ritenuto, stante anche le differenti condizioni ambientali al contorno, che le prescrizioni a suo tempo formulate con il decreto VIA n. 2392 de 122 febbraio 1996 possano essere rivalutate;
- al momento tutte le informazioni che si hanno a disposizione confermano che le problematiche ambientali relative alle Celle 1-7 sono state superate; dopo l'effettuazione per le Celle da 1 a 7 degli interventi previsti nel progetto definitivo di Messa in Sicurezza Permanente approvato con Deliberazione della G.C. del Comune di Torrazza Piemonte n. 18 del 03/03/2004 è seguito un periodo di monitoraggio di 5 anni alle acque di falda conclusosi nel 2012 con esito positivo in quanto non sono mai stati riscontrati superamenti rispetto agli obiettivi di bonifica che erano stati fissati nel progetto. Attualmente si è in attesa della relazione conclusiva che Arpa dovrà elaborare ai sensi dell'art. 248 del TU, che consentirà di rilasciare la certificazione conclusiva da parte della Provincia di Torino;
- rispetto alla situazione autorizzata che presenta pendenze estremamente basse soprattutto nella zona centrale della discarica, la previsione a progetto di una configurazione finale a calotta con pendenze crescenti dal colmo/centro della vasca verso il bordo della stessa (da circa 3% a circa 30% in corrispondenza del raccordo con il bordo vasca) garantisce un più corretto allontanamento delle acque meteoriche rispetto alla situazione autorizzata così come previsto dal D.Lgs. 36/2003 all'Allegato 1 *“Criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica”* che prevede l'adozione di tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare,

da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame, anche in relazione al fatto che si inserisce nel contesto con adeguate misure di mitigazione e presidi ambientali;

- nell'ambito degli anni di attività della Cella 8 il monitoraggio sulle componenti ambientali potenzialmente impattate dall'impianto (direttamente controllati dalla P.A.) non ha mai fatto registrare fino ad ora dati che rilevino compromissioni delle matrici ambientali coinvolte rilevando risultati sempre soddisfacenti in merito al rispetto di tutte le soglie normative ed all'assenza di incidenti o altri fatti che potessero danneggiare in alcun modo il contesto ambientale;
- l'impatto paesaggistico tenderà a subire nel tempo una progressiva attenuazione grazie agli interventi previsti di ripristino ambientale;
- sono peraltro da ritenersi efficaci le procedure proposte ed implementate dal proponente finalizzate ad una corretta gestione dell'esercizio e delle emergenze per quanto riguarda la discarica;
- sono state individuate infine alcune prescrizioni di carattere gestionale volte a mitigare e compensare gli impatti ambientali residui degli interventi progettuali proposti.
- in considerazione del fatto che il piano di ripristino ambientale riguarderà l'intera area comprendendo, oltre che la Cella 8, anche tutte le altre aree interessate dalle pregresse attività di smaltimento (Celle da 1 a 7) e tutte le aree di pertinenza dell'impianto al fine di rendere omogeneo nel complesso, dal punto di vista vegetazionale, il risultato finale del ripristino, si ritiene, allo stato attuale delle valutazioni effettuate, che il progetto presentato debba costituire l'ultimo ampliamento in termini di volumi di smaltimento dell'area in disponibilità della Società la Torrazza s.r.l.;

Visti:

- i verbali della Conferenza dei Servizi presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la l.r. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale"
- il D.Lgs 36/2003 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

DELIBERA

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della l.r. n. 40/98 **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto di cui all'istanza del 23/07/2013, denominato: "*Ampliamento cella 8 della discarica autorizzata con A.I.A. n. 249-1275027/2007 del 30/10/2007 e s.m.i.*", da realizzarsi in Comune di Torrazza Piemonte (TO), presentato dalla Società LA TORRAZZA s.p.a. con sede legale in Via Cassanese n. 45, Segrate (MI), P. IVA 03794240014; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione,

compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 2) **di stabilire** che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a 3 anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 3) **di stabilire**, in considerazione delle caratteristiche del progetto e delle tempistiche ivi previste, che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale abbia una durata di 6 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione all'albo provinciale del provvedimento conclusivo (salvo quanto previsto all'art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 4) **di dare atto** che il presente provvedimento assorbe i nulla osta sotto l'aspetto idraulico del Consorzio irriguo di Chivasso, della Coutenza Roggia Natta e della SMAT s.p.a.;
- 5) **di dare atto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del Titolo III bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, ed a fronte degli approfondimenti prescritti nel seguente atto;
- 6) **di dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino .

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to G. Formichella

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO "A"

**AMPLIAMENTO CELLA 8 DELLA DISCARICA
AUTORIZZATA CON AIA
N. 249-1275027/2007 DEL 30/10/2007 E S.M.I.”,**

COMUNE DI TORRAZZA PIEMONTE

**Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: LA TORRAZZA s.r.l.

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale dovrà essere subordinata al rispetto integrale, da parte di La Torrazza s.r.l., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Il Piano di Gestione Operativa ed Piano di Sorveglianza e Controllo dovranno essere aggiornati sulla base degli intendimenti progettuali e gestionali indicati nelle integrazioni progettuali presentate in data 19/02/2014 (Es. ridimensionamento subcella rifiuti pericolosi, modalità di copertura definitiva, nuovo piezometro a monte e nuovo punto monitoraggio acque superficiali) e di quanto ulteriormente indicato nel presente Allegato.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

2. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
3. Pur se previsto a progetto, si ribadisce quanto segue:
 - Avviare immediatamente le operazioni di ripristino ambientale mediante posa in opera della barriera di copertura definitiva, presso ciascun settore della discarica oggetto del presente atto, a seguito della cessazione dell'attività di smaltimento, al raggiungimento delle quote massime di progetto previste per i rifiuti;
 - Gli interventi di ripristino ambientale, compatibilmente con le realizzazioni delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile;
 - Per le operazioni di ripristino ambientale dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;
 - Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo del manto erboso e delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze;

Prescrizioni in fase di esercizio e di monitoraggio

4. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
5. Le procedure da mettersi in atto in caso di superamento dei livelli di guardia per le acque sotterranee dovranno essere integrate prevedendo per la seconda analisi un campionamento fatto in contraddittorio con Arpa Piemonte;
6. Dovrà essere implementare il sistema di monitoraggio delle acque sotterranee installando su tutti i piezometri sonde multiparametriche per il rilievo del parametro conducibilità elettrica;

7. Si rimanda completamente alle prescrizioni che saranno contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Adempimenti

8. TORRAZZA s.r.l. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria; i risultati dovranno essere pubblicati in forma riassunta e comprensibile al pubblico indicando valore soglia e valore rilevato. Tutti i risultati dei monitoraggi dovranno inoltre essere trasmessi direttamente al Comune di Torrazza Piemonte;
9. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
10. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione;